

nerale per le petizioni, alla quale sicuramente spetta di esaminare la suddetta istanza, per presentare poi le sue conclusioni alla Camera, onde questa prenda quella deliberazione che può essere dalla giustizia reclamata.

**MORINI.** Dirò due sole parole.

A riguardo della petizione testè menzionata dall'onorevole relatore Torrigiani, e presentata dagli onorevoli Massari Stefano e Costamezzana allo scopo di ottenere, per alcuni contribuenti di Parma, l'esonero totale o parziale di tasse dirette come compenso di danni causati dalle ultime inondazioni del 1868, io deggio fare una solenne dichiarazione, che, cioè, qualsiasi deliberazione possa essere adottata dalla Camera ora o poi, sia intorno al procedimento di disamina, sia sul merito dell'accennata petizione, venga applicata appunto a tutte le petizioni che sono già in questo momento o che fossero per l'avvenire presentate intorno al medesimo oggetto.

Signori, si applichi a tutti i danneggiati per identica causa verificatasi nell'autunno passato, abbiano essi presentate petizioni o no, identico trattamento.

Io non presentai petizioni per esonero di tasse, ma all'uopo ne offrirò alla Camera di cotali petizioni non dozzine, ma centinaia.

Non parlo in questo momento dei paesi che io qui rappresento, e che tutti, e sul lago Maggiore e lungo il corso del Ticino, ebbero a sopportare danni così immensi e nelle persone e nelle proprietà per la inondazione veramente spaventevole del 1868.

Mi consta però (e ciò so perchè esercito qualche vigilanza in questa materia, specialmente per le ragioni accennate) che tempo fa si enunciò alla Camera, senza domanda di urgenza, una petizione di alcuni comuni della provincia di Milano, posti in prossimità del lago Maggiore e del Ticino, nella quale petizione si chiedeva appunto l'esonero di tasse per la lamentata inondazione.

Vedo anche nell'elenco delle petizioni oggi distribuito che al n° 12,389 trovasi registrata una consimile petizione del Consiglio comunale di Calorno in provincia di Parma.

Or dunque, anche queste due petizioni deggiono essere intanto esaminate contemporaneamente a quella cui alludono gli onorevoli Massari e Costamezzana. E ciò basta per ora, riservata a tempo opportuno la questione di merito.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Costamezzana.

**COSTAMEZZANA.** Ho domandato la parola soltanto per dichiarare che, avendo io l'onore di far parte della Commissione, che è stata incaricata di esaminare un progetto di legge per i lavori a farsi onde impedire la rinnovazione dei disastri prodotti dalle inondazioni dell'autunno ultimo scorso in diverse provincie d'Italia, reputo non potrebbe mai essere nelle attribuzioni di

quella Commissione l'occuparsi della petizione, di cui ora si tiene discorso alla Camera.

Questa dichiarazione la faccio a nome di quella Commissione, comunque non abbia modo al momento di consultarla, perchè credo porgermene il diritto l'essere io presidente della Commissione stessa. Quindi concludo che questa petizione dovrebbe essere riferita dalla Commissione generale delle petizioni, e non altrimenti, non avendo essa, ripeto, nessuna attinenza speciale colla Commissione a cui alludeva l'onorevole Torrigiani.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**TORRIGIANI, relatore.** Due sole parole. Era mio desiderio che una Commissione speciale si occupasse di questa materia, la quale, come ha osservato benissimo l'onorevole Morini, non interessa soltanto una provincia, ma sventuratamente ne interessa molte; io quindi, prendendo norma da quello che molte volte ha fatto la Camera, la quale ha deliberato che certe petizioni per attinenza di materia fossero mandate a speciali Commissioni, credeva che anche questa potesse essere diretta a quella che ha incarico di esaminare i disastri delle inondazioni avvenute nel 1868.

Era mio desiderio che venisse deliberato su questa petizione il più presto possibile; ma, poichè veggo che da alcuni deputati, e specialmente dagli onorevoli Costamezzana e Morini, si fa opposizione, io non insisto punto sulla mia proposta. Vuol dire che la Commissione delle petizioni riferirà quando potrà, e chi dovrà aspettare aspetterà.

**PRESIDENTE.** Pare che sia esaurito l'incidente; e perciò prego l'onorevole relatore di passare ad un'altra petizione.

**TORRIGIANI, relatore.** La petizione che porta il numero 12,458 fu presentata dal signor avvocato Francesco Bicci....

Pare che l'onorevole ministro di grazia e giustizia chieda ora di parlare relativamente a questa petizione. Allora sentirò molto volentieri quello che potrà dire, e così si abbrevierà il tempo della discussione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

**DE FILIPPO, ministro di grazia e giustizia.** Il fatto di questa petizione giustifica quello che diceva poc'anzi l'onorevole deputato Torrigiani, cioè che quando si aspetta che si faccia un cumulo di petizioni per poi discuterle, accade che spesso o si è già provveduto sull'oggetto delle petizioni medesime, o altrimenti non vi è alcun provvedimento da prendere. Precisamente è accaduto così su questa petizione dell'avvocato signor Francesco Bicci, consigliere alla Corte d'appello di Firenze, il quale, come era naturale, anzitutto si rivolse al ministro guardasigilli, perchè l'errore a cui accennava il relatore della Commissione venisse rettificato. Ora, io posso assicurare la Camera che già da due mesi que-